



Comunità Parrocchiale Sant'Antonio



23/2020

FOSSONA dal 22 novembre
al 6 dicembre

Il presepe (1)

Domenica 29 novembre, prima di Avvento, in chiesa inauguriamo il presepe. Che – come si fa da noi – non si presenterà già ultimato. Prenderà forma lentamente nel corso delle quattro settimane che ci accompagneranno su, su, fino a Natale. Un processo che vorrebbe esser catechetico: il progressivo sviluppo del presepe, intende esser invito ad una preparazione che apra il nostro cuore alla venuta del Signore. Implicito c'è un suggerimento per le famiglie, in particolare per i genitori, primi responsabili della Iniziazione Cristiana dei figli. Mettendo sotto gli occhi dei bambini lo sviluppo del presepe in chiesa o, ancora meglio, incoraggiandoli a farlo in casa, possono spiegare e far vivere loro il vero significato del Natale.

Passano i secoli, sorgono e tramontano le mode, le scuole teologiche si avvicendano, i catechismi mutano accento ma lui, il presepe, resiste. Otto secoli dopo l'esordio a Greccio, l'"invenzione" di san Francesco è ancora lì, fresca, viva e attuale. Perché tocca il cuore di tutti. Noi italiani siamo pieni di difetti, tuttavia conserviamo umanità e senso della fraternità. La nascita di un bambino, il senso del dono del Cielo e dei doni dei pastori, la notte d'inverno... è tutto molto comprensibile e chiaro anche per chi in chiesa non ci va. Fa parte dell'inconfondibile impronta italiana. Proibirlo per un malinteso senso di rispetto verso gli stranieri è in contraddizione con l'integrazione. Il magrebino musulmano o il cinese confuciano, se non capiscono il presepe, difficilmente potranno capire un tratto caratteristico del popolo che li sta ospitando.

Il presepe esprime l'abbraccio del Padre che ci fa tutti fratelli. Nel presepe infatti, c'è posto per tutti, ma proprio tutti. Nel presepe napoletano compaiono perfino i personaggi della cronaca nera; cosa molto saggia dal punto di vista teologico: Gesù nasce per ciascuno di noi, a prescindere da meriti e colpe, se viviamo una vita virtuosa o macchiata dal peccato... E ci sono soprattutto gli animali. Una favola nordeuropea racconta che nella notte di Natale, e solo in quella notte, gli animali parlano: nasce il Salvatore e anche loro si sentono fraterni al miracolo...

22 novembre

34a Domenica del Tempo Ordinario

Gesù Cristo Re dell'Universo

ore 8.30: Bordin Ennio

ore 10.30: Greggio Amelia e Angelo

Lunedì 23 novembre - non c'è messa

Martedì 24 novembre - ore 18.00: santa messa

Mercoledì 25 novembre - ore 18.00: santa messa

Giovedì 26 novembre - ore 18.00: santa messa

Venerdì 27 novembre - ore 16.00: santa messa

Sabato 28 novembre - ore 18.30: (*messa festiva*) Testolin Lucia 7°
+ Baldinazzo Dino + Bordin Annalisa
+ Gavin Vittorio, Olga e Fam
+ Benato Carlo + Gavin Silvano

29 novembre

1a di Avvento

ore 8.30: Piran Antonietta + Ceron Antonio e Imelda
+ Cesarina e Pierina

ore 10.30: santa messa

Lunedì 30 novembre - non c'è messa

Martedì 1 dicembre - ore 18.00: santa messa

Mercoledì 2 dicembre - ore 18.00: santa messa

Giovedì 3 dicembre - ore 19.00: santa messa

Venerdì 4 dicembre - ore 16.00: santa messa

Sabato 5 dicembre - ore 18.30: (*messa festiva*) Taccon Valerio
+ Stella Danilo + Def. Fam. Galasin
+ Sinigaglia Fernanda e Mario

6 dicembre

2a di Avvento

ore 8.30: Rampon Franco

ore 10.30: santa messa

In agenda

Mercoledì 2, giovedì 3 e venerdì 4 dicembre

Visita e comunione ad ammalati ed anziani che non possono venire in chiesa.

Giornata Mondiale dei Poveri

Scopo principale della Giornata era quello di ricordarci – ce lo fossimo dimenticati – che i poveri ci sono. Pensiamo ai numerosi esseri umani che sono nel bisogno in questo mondo. E non sempre vivono in Paesi lontani. Molti si trovano anche tra di noi. Hanno fame, hanno sete... Dio li ha affidati alla nostra attenzione e alle nostre cure.

Una Giornata che, quest'anno, la si è celebrata domenica 15 novembre. Nel corso delle messe, in parrocchia abbiamo raccolto 355 euro. Verranno consegnati al Centro di Ascolto di Bastia, cui la nostra comunità fa riferimento. Non risolveremo certo molti problemi. Sappiamo che i poveri sono e saranno sempre tra noi. Come ricordato anche nel Bollettino precedente, la nostra offerta in ultima istanza ha un significato prettamente simbolico: mostrare al povero che sappiamo della sua esistenza e che, per quanto possiamo, noi ci siamo.

Cercando di far ripartire il catechismo.

Non si dimentichi quanto in famiglia già si può fare. Il progetto di Iniziazione Cristiana patrocinato dalla diocesi, punta proprio su questo: sono i genitori i primi responsabili nella comunicazione della fede. Innanzitutto come educatori con il comportamento. In questi mesi di isolamento forzato, per esempio, qualche preghiera in più, fatta in casa, può supplire anche all'eventuale mancata messa festiva. Ma possono contribuire pure come catechisti. Accennavo in prima pagina all'iniziativa del presepe. È una attività che genera emozioni e suggerisce riflessioni; introduce i ragazzi al mistero del Natale e spiega perché quel giorno sia gran festa: è nato quel Bambino.

Ma il progetto di Iniziazione Cristiana diocesano, sia pure ancor più rilevante in questo tempo di pandemia, non può diventare un alibi per metter in disparte il catechismo che si fa in parrocchia. È un punto sul quale noi di Fossona, insistiamo in modo particolare. Per la verità, causa le restrizioni sanitarie, oggi ci ritroviamo un po' in alto mare. Affrontiamo turbolenze, ma non siamo senza bussola. Abbiamo un programma, una meta da raggiungere e verso di essa ci stiamo muovendo. Non tutto è sospeso....

Continua nella pagina seguente

Ci concentriamo ora, sul breve periodo che ci sta davanti e porta a Natale. Prendiamo come punto di riferimento la scuola che, nonostante tutto, funziona. Osserviamo le procedure di sicurezza lì attivate – evitare gli assembramenti, rispettare i distanziamenti, usare mascherine, ecc. Possiamo seguirle pure noi, magari anche con più attenzione. Se ci si muove con la dovuta prudenza, non è detto che quello che la scuola fa, non sia permesso farlo anche da noi.

In concreto. Non ci rivolgiamo ai ragazzi invitandoli agli incontri di catechismo, tutti allo stesso modo, ma classe per classe secondo la necessità e le opportunità. Ne abbiamo parlato con le catechiste. Ciascuna per il suo comparto, vedrà quello che di meglio si può fare. In ogni caso, sempre nel rispetto delle diverse sensibilità: se qualche genitore pensa non sia prudente, per il momento, mandare il proprio figlio a catechismo, è libero di farlo. Naturalmente, senza impedire agli altri di procedere e portare avanti un programma.

Ci stiamo muovendo già con i ragazzi che si erano preparati e si stavano accostando per la prima volta al Sacramento della Riconciliazione. Sono invitati ora a due incontri. Un primo per una breve spiegazione del rito: come si fa la Confessione. E un secondo per la Confessione vera e propria. Ci occupiamo in particolare di questi ragazzi, perché sono quelli che, dopo Natale dovrebbero iniziare a prepararsi per la Prima Comunione. Che se tutto va bene, dovrebbe aver luogo il 30 maggio, o in qualche data lì intorno.

Per gli altri ragazzi, quando possibile, ci potrebbe essere una sorte di catechismo a distanza. Oggi va di moda! Qualcosa si sta già facendo con i ragazzi di terza elementare; si preparano a ricevere il Padre Nostro; il rito dovrebbe aver luogo il prossimo anno, subito dopo Pasqua. Per loro inoltre e tutti gli altri, si pensa ad un breve incontro, prima di Natale. È una iniziativa questa che mira soprattutto a colpire l'immaginario del ragazzo e ricordargli che la parrocchia c'è, che il ragazzo fa parte di un progetto e che il percorso di quest'anno, anche per lui ha una meta. Non vive nel vuoto.

È un tempo di difficoltà, ma non andrà avanti sempre così. Dobbiamo pensare al futuro, al tempo nel quale le attività dovranno riprendere. E riprenderanno. Vogliamo esser pronti. Ce la possiamo fare.

Per i bambini della prima elementare

Per loro, gli incontri partiranno dopo Natale. Il giorno preciso, lo si farà sapere. Data la situazione sanitaria, non è il caso ora di fissar delle date. La presente è solo un invito a provvedere per l'iscrizione. In chiesa, presso il presepio, si trova il modulo. Dovutamente compilato, può venir consegnato direttamente al parroco o lasciato nella cassetta della posta della canonica.